



San Nicolao della Flüe e San Lorenzo in Monluè

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2011/2015

Verbale di martedì 16 giugno 2015 a Monluè - Sala Capitolare

Sono presenti il Presidente don Marco Bove e i seguenti Consiglieri:

Sr Maria Rosa <i>ass. giust.</i>	Sr Vincenza	don Emmanuele <i>ass. giust.</i>	Federico Alberti	Mauro Arpino
Roby e Fabio Barbieri <i>ass. giust.</i>	Paolo Bienati	Giuseppe Carazzina	G.Cacciapuoti	Enrico Cerri
Luigi Costanzo	Anna Esposito	Fabio Galliani <i>ass. giust.</i>	Renata Maderna	G.B. Maderna
	Silvia meazza	Paola Mussio	Marco Piccinini <i>assente</i>	Luciana. Robbiati
Janaka Rodrigo	Paola Scardillo			

Moderatore: Luigi Costanzo

Don Marco inizia questo primo incontro, formato dai soli nuovi Consiglieri, con la preghiera e, quindi, si passa ai punti all'o.d.g.

Approvazione verbale del 13.05.'15 – il verbale viene approvato con la seguente aggiunta al punto d) delle varie: *“Il Consiglio Pastorale Diocesano nell’ultima riunione dell’ VIII mandato ha avuto poco tempo per approfondire l’argomento preparato dalla commissione e cioè: L’animazione pastorale della cultura, per ragioni organizzative relative anche all’inaugurazione del Centro Ambrosiano di Seveso per la formazione di sacerdoti di recente ordinazione e dei laici, avvenuta dopo la celebrazione eucaristica della domenica mattina. In seno al Consiglio gli interventi non sono stati molti, ma si è anche accennato ai Centri pastorali culturali, che nella nostra diocesi non sono numerosi, ma alcuni molto vitali”*

Come intendiamo avviare e strutturare gli incontri...

Don Marco, riprendendo il discorso dalla voce del verbale del 13.5: “Compiti e Limiti del CPP”, precisa che il Consiglio avrà una cadenza bimestrale, ma nel caso di un’urgenza o su richiesta dei consiglieri, è possibile comunque convocare una sessione straordinaria. Inoltre il CPP ha il compito di pianificare temi e proposte che riguardano il cammino comune (Pastorale d’Insieme), di essere in sinergia con le altre parrocchie, pur mantenendo ciascuno la propria identità, per contribuire a edificare la Chiesa in un territorio più ampio.

Il moderatore: E’ importante avere una conoscenza completa delle attività presenti nelle nostre parrocchie. Invitare pertanto, a rotazione, i responsabili dei vari gruppi o commissioni dedicando loro circa 20 min, ascoltare il loro impegno, conoscere i loro progetti, così da essere all’occorrenza più propositivi; inserendo naturalmente anche la restituzione per il Direttivo, a favore di una maggiore connessione con le parrocchie, con il territorio e con il Direttivo stesso.

I Consiglieri osservano:

- Rispetto alle precedenti elezioni hanno votato circa 100 persone in meno. Esaminare insieme questo fenomeno per capire se il nostro obiettivo deve essere l’aumento della partecipazione o se si debba tendere soprattutto a migliorare la qualità dell’impegno; anche se molte attività parrocchiali vengono pianificate in base al numero.
- La Giunta ha il compito di raccogliere i temi da mettere all’o.d.g., e questi emergono da uno sguardo attento, da aspetti di cui si viene a conoscenza, da relazioni,... oppure completare pensieri che emergono negli incontri e la domanda da tenere presente, che riguarda l’orizzonte di Chiesa è: cosa ci sta chiedendo il Signore per far crescere la nostra comunità nella fede?

- Due aspetti da considerare: a) questo Consiglio ha una durata quadriennale, serve un elemento di sintesi sulle realtà presenti e darsi un minimo di progettualità, capire dove vogliamo portare le nostre parrocchie e cosa vogliamo realizzare. b) verificare e analizzare le problematiche emerse.
- Fondamentale rimane conoscere le realtà parrocchiali, per riscontrare se le iniziative hanno sempre un obiettivo pastorale e capire quali sono i risultati.
- Cosa chiedono i parrocchiani al Consiglio Pastorale? Perché non mettere a disposizione un “cestino delle idee”, anche per un tempo determinato, affinché i parrocchiani in forma anonima, se non volessero contattare sacerdoti, religiose o consiglieri, possano esprimere un giudizio, un consiglio o le loro aspettative.
- Noi facciamo parte di una comunità viva e quindi fra le modalità proposte fondamentale è la relazione in questo modo si costruisce qualcosa.
- Esiste nella nostra parrocchia il fenomeno dei “ritornati”, coloro che, pur avendo frequentato in gioventù, per vari motivi si sono allontanati e ora, forse attraverso i figli che frequentano il catechismo, ritrovano la bellezza di riprendere un cammino tralasciato?
- La catechesi dell’Iniziazione Cristiana è un po’ una porta per una parrocchia, perché non passano solo i bambini, diventa anche un’occasione di relazione con i genitori, che magari un tempo erano presenze impegnate e poi per vari motivi si sono allontanati. Forse non è proprio un ritorno, ma sicuramente un riavvicinamento, una disponibilità e da parte nostra merita attenzione e accoglienza.
- Siamo una Unità Pastorale, un tempo si collaborava con le altre parrocchie, come mai siamo rimasti in due: san Nicolao e Monluè? Anche l’accoglienza ne risente, ci si sente estranei....
- Don Marco precisa: ci sono eventi che uniscono tutte le parrocchie dell’UPF, per camminare nella stessa direzione, pur restando nella propria singolarità: incontri e ritiri di Avvento e Quaresima si celebrano per tutti a Monluè, i ragazzi dell’oratorio estivo, hanno settimanalmente un’attività a san Galdino, il pellegrinaggio a Torino ha coinvolto tutta l’UPF,...
- Nei primi anni dell’UPF c’erano più pellegrinaggi, c’era la “Tenda dell’Adorazione”. Oggi il contesto è cambiato, certi avvenimenti non attirano più.
- Ci può essere un poco di nostalgia, però i momenti di unione non mancano e, se c’è la tensione che va verso le altre parrocchie, quando la situazione dei sacerdoti e delle religiose cambierà e non avremo più un Parroco per parrocchia, questa Unità Pastorale sarà una possibilità di legame.
- C’è bisogno di conoscere le varie attività, non solo come Consigliere, ma anche come parrocchiano. Siamo all’oscuro, perché c’è poca comunicazione, poca “pubblicità”, di questi impegni. Un altro stimolo all’Unità è proprio quello che persone delle diverse parrocchie possano lavorare insieme per un progetto comune.
- Il Direttivo sta cercando di rivedere le Commissioni (pastorale giovanile, pastorale familiare, Caritas, missionaria, pellegrinaggi,...) perché sono composte da rappresentanti di tutte le parrocchie e lavorano insieme, hanno una progettualità condivisa e forse sono state trascurate in passato. Le Commissioni hanno il collegamento con la Diocesi, quindi ricevono indicazioni dalla Chiesa centrale e lavorano per riportarle sia all’Unità che alle singole Parrocchie.
- Ci sono settori che hanno problematiche maggiori e meritano un tempo di attenzione più ampio.

- I Ministri dell'Eucaristia avrebbero bisogno di momenti di incontro in orari accessibili a tutti, per uno scambio di esperienze e una migliore relazione.
- E' necessario che ci siano dei momenti di adorazione in chiesa, anche senza servizio, nel silenzio. Inoltre si dovrebbe avere rispetto per gli spazi annessi alla chiesa, non disturbare durante le funzioni e avere maggiore attenzione all'abbigliamento durante le celebrazioni.
- Rimane fondamentale più comunicazione per le cose che si fanno e migliorare l'atteggiamento di accoglienza e di ascolto.
- Per chi ha vissuto dall'inizio l'Unità Pastorale Forlanini, possono mancare le relazioni, importantissime, ma specie in questo periodo, il Consiglio Pastorale deve mantenere buona la qualità delle nostre parrocchie, mirando ad avere attenzione per i giovani. Noi dobbiamo essere una comunità che si occupa dei ragazzi che gravitano nelle nostre parrocchie, perché saranno loro che porteranno avanti questa comunità, saranno il nostro futuro, pertanto nelle nostre proposte tendere a fare qualcosa di concreto per loro.
- Quando il Papa parla di Chiesa che esce, cosa vuol dire per noi? Chi sono quelli fuori, sono i ragazzi un po' sbandati, che vengono qui perché trovano una comunità che li protegge, che li sgrida, ma non più di tanto o sono quelli che non sono mai entrati in chiesa, ma come si raggiungono?
- Il problema giovanile non è solo di san Nicolao, è generale. La Diocesi propone delle riflessioni, dà degli strumenti, organizza seminari di formazione, poi ognuno nelle sue parrocchie attua degli interventi ad hoc. Il discorso dell'Unità Pastorale non esclude l'attenzione ai giovani, il rischio vero invece è che nell'Unità Pastorale tutti si stiano arroccando nelle proprie parrocchie. Le nostre Commissioni sono collassate ed è una cosa grave, il Direttivo sta considerando il tutto per poter ripartire nel modo giusto.
- Da uno sguardo più ampio verso le altre zone, i nostri giovani sono ancora meglio, sicuramente questa situazione potrebbe essere migliorata, ma non è così disastrosa, è normale che noi vorremmo che i giovani frequentassero la comunità e non stazionassero solo sul sagrato. Sul discorso di ripartire, noi non ripartiamo da zero e nel ripartire c'è tutta una comunità che ne beneficia.
- Per i giovani ci sono iniziative ad esempio, nello scorso weekend si è svolta la tre giorni sportiva (che ricorre da dieci anni), 120 ragazzi e adulti che gravitano in oratorio e nell'associazione sportiva. E' stato un momento di comunità, con tutti i suoi limiti e difficoltà, però è stato un momento molto importante, preparato da noi e iniziato con la s. Messa. Dobbiamo riconoscere e ricordare che abbiamo anche momenti belli nella nostra comunità e che sì ci sono giovani sbandati, ma ci sono anche ragazzi in gamba, che hanno voglia di impegnarsi.

Noi abbiamo il pensiero di Cristo (s. Paolo) – Don Marco comunica che il Cardinale nell'incontro con i Decani della diocesi, ha preannunciato la tematica della proposta pastorale per il prossimo biennio; in particolare per l'anno prossimo, anno Giubilare, il tema di fondo tiene conto di due aspetti: la dimensione culturale della fede e il rapporto fede e vita quotidiana inserito nell'orizzonte più ampio dell'anno della misericordia. Avere il pensiero di Cristo, di misericordia, di perdono. **Questo è possibile solo cambiando il nostro pensiero.**

Giubileo della Misericordia – Don Marco consegna ai presenti una copia di “*Misericordiae Vultus*” bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia e aggiunge un

suggerimento: per ognuno di noi e per la nostra comunità cosa può significare l'anno della misericordia?

Varie ed eventuali:

- a) **Per il CPP e i CAEP**, alla ripresa delle attività parrocchiali, dopo la pausa estiva, un tempo di adorazione e, a seguire, un momento conviviale e di conoscenza reciproca.
- b) Ad ogni riunione CPP, dopo la preghiera iniziale, preparare un momento (15 min. ca.) di approfondimento spirituale per i presenti, utilizzando il pensiero di testimoni della fede. Federico Alberti si è candidato per l'incontro del 16 settembre.
- c) Alla s. Messa domenicale delle ore 10,00, in particolari tempi liturgici, accogliere i fedeli all'ingresso della chiesa, porgendo il foglio per seguire la s. Messa. Questa proposta verrà sottoposta alla Commissione Liturgica per la realizzazione.
- d) Unificare i giornalini parrocchiali, dato i molti punti in comune. Lo strumento cartaceo arriva in tutte le nostre case, al contrario del sito che trova accoglimento per lo più nelle persone più giovani o informatizzate. A settembre si riprenderà questa iniziativa con la commissione preposta.

La riunione termina alle ore 11,15

-

Prossimo incontro 17.09.'15

La segretaria
Maria Ruggeri Piconi

Il Parroco
don Marco Bove